



N. 44 R.V.

**COMUNE DI OSPITALETTO**  
PROVINCIA DI BRESCIA  
C.A.P. 25035 – Cod. Fisc. 00796430171

***Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale***

**ORIGINALE**

**OGGETTO:** DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF PER L'ANNO 2026.

L'anno **duemilaventicinque** addì **trenta** del mese di **dicembre** con inizio alle ore 13:30 presso la sala del Consiglio Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalle vigenti leggi vennero oggi convocati a seduta pubblica di prima convocazione i componenti di questo Consiglio Comunale.

Intervennero per l'argomento in oggetto iscritto all'ordine del giorno al punto n. 8:

1)	LAURA TRECANI	Presente
2)	SILVIA GUARNERI	Presente
3)	ENRICO MANDELLI	Presente
4)	GERMANA ANTONELLI	Presente
5)	ERNESTO MENA	Presente
6)	ROBERTO TORRI	Presente
7)	GABRIELLA ANGELA BERSINI	Presente
8)	PIERANGELA MASPERI	Presente
9)	UGO MARANZA	Presente
10)	MARISA ARCHETTI	Presente
11)	UMBERTO FRANZONI	Presente
12)	SANDRO BERTOLI	Presente
13)	LUCA GIUSEPPE RADICI	Presente
14)	CHIARA MARIA RAZA	Assente
15)	MATTEO DOMENIGHINI	Presente
16)	LUCA BURATO	Assente
17)	MATTEO TOTÒ	Assente

Totale presenti 14

Assiste all' adunanza il SEGRETARIO COMUNALE DOTT. Luca Serafini il quale provvede alla redazione del presente verbale avvalendosi di una ditta esterna per la trascrizione da magnetofono degli interventi riportati, anche in forma non integrale, nel medesimo.

Riconosciuto legale il numero dei Consiglieri intervenuti, il Presidente del Consiglio Arch. ENRICO MANDELLI, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**SENTITI** gli interventi dei Consiglieri Comunali:

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ENRICO MANDELLI**

Passiamo ora all'ottavo punto all'ordine del giorno “Determinazione delle aliquote dell'addizionale comunale IRPEF per l'anno 2026” cedo la parola al Sindaco, prego.

### **SINDACO LAURA TRECANI.**

Illustriamo in modo trasparente le motivazioni che hanno reso necessaria la scelta di aumentare l'addizionale comunale IRPEF, al fine di garantire l'approvazione del bilancio di previsione e la stabilità economico-finanziaria del Comune. Dall'analisi dei documenti contabili e delle obbligazioni assunte dalla precedente amministrazione è emersa una situazione di forte squilibrio della parte corrente, principalmente riconducibile a:

a) Partenariati Pubblico-Privati (PPP) approvati negli anni scorsi

I progetti attivati – in particolare la Casa della Comunità e la piscina – risultano caratterizzati da impegni pluriennali estremamente onerosi sul fronte della spesa corrente. I contratti stipulati prevedono infatti:

- canoni annuali elevati e indicizzati;
- obblighi manutentivi trasferiti sul Comune;
- limitate clausole di rinegoziazione;
- scarsa copertura finanziaria nel medio periodo.

In altre parole, scelte politiche e contrattuali del passato hanno generato una rigidità strutturale della spesa corrente, vincolando risorse per molti anni e riducendo drasticamente i margini di manovra dell'attuale Amministrazione.

Attuale situazione di aumento della spesa corrente (auspicando una riduzione e non un incremento dei tassi):

- PPP Casa di Comunità: 355.000 euro
- PPP Sport: 470.000 euro
- Mutuo Stadio: 65.000 euro

Totale: circa 890.000 euro

b) Crescita complessiva dei costi dei servizi essenziali e della gestione ordinaria

A tali criticità si sono sommate dinamiche di carattere generale: aumento dei costi energetici, incremento delle tariffe dei servizi a domanda individuale, maggiori oneri sul sociale. Alcuni dati, pur non esaustivi, rendono chiaramente l'idea:

- Assistenti ad personam: incremento di 221.000 euro
- Gestione calore e utenze: incremento di 344.332,90 euro

- Altre spese per i servizi sociali: incremento di 219.147 euro
- Interessi e leasing: incremento di 74.058,74 euro
- Manutenzioni ordinarie: incremento di 138.650,13 euro

L'incremento complessivo della spesa corrente supera il milione di euro. Il bilancio di previsione per il prossimo triennio evidenzia che, senza interventi correttivi:

- non saremmo stati in grado di garantire il pareggio di bilancio;
- avremmo dovuto ridurre servizi essenziali per famiglie, scuola, anziani e associazioni.

Come maggioranza abbiamo valutato tutte le alternative possibili:

- tagli ai servizi, che avrebbero colpito soprattutto le fasce più fragili senza essere risolutivi;
- ulteriore indebitamento, non consentito per la spesa corrente e già fortemente limitato;
- rinegoziazione dei contratti, praticabile solo in parte e con effetti non immediati;
- utilizzo dell'avanzo, non consentito dal quadro normativo e dalle indicazioni della Corte dei Conti;
- utilizzo degli oneri, che avrebbe richiesto importi troppo elevati e bloccato gli investimenti dell'Amministrazione.

L'unica misura legalmente praticabile ed efficace nell'immediato è stata quindi l'aumento moderato e selettivo dell'addizionale IRPEF.

L'intervento è stato strutturato dopo un'attenta analisi, sia in termini di impatto sui cittadini sia in termini di gettito, come illustrato nella documentazione allegata.

Attualmente è in vigore l'aliquota dello 0,40% con esenzione fino a 20.000 euro di reddito.

Questa impostazione riduce fortemente i margini di manovra, poiché:

- l'esenzione fino a 20.000 euro impedisce di intervenire sulle fasce più basse, scelta che come maggioranza condividiamo e intendiamo mantenere;
- lo scaglionamento tra fasce non consente di raggiungere il gettito necessario.

Per queste ragioni abbiamo deciso di portare l'aliquota allo 0,69%, confermando l'esenzione fino a 20.000 euro di reddito. Nonostante ciò, abbiamo operato tagli per circa 180.000 euro e non riteniamo opportuno applicare un'aliquota più elevata. Sentiamo il dovere di parlare con totale sincerità, perché la decisione che stiamo assumendo pesa. Pesa sui cittadini e pesa anche su chi governa. Non vogliamo nascondere: aumentare l'addizionale IRPEF non è una scelta che si fa a cuor leggero. Ma è una scelta necessaria, oggi. Negli anni scorsi sono stati assunti impegni molto gravosi che hanno prodotto rigidità strutturali di spesa. Oggi quelle criticità si manifestano chiaramente: bollette non pagate, manutenzioni rinviate, risorse sempre più scarse. Avremmo potuto rimandare, chiudere gli occhi e lasciare il problema a chi verrà dopo. Avremmo potuto farlo anche noi. Ma non è questo il nostro modo di amministrare. Crediamo che governare significhi affrontare i problemi quando si presentano, non trasferirli ad altri. Senza un intervento immediato non avremmo garantito i servizi essenziali, né la tenuta del bilancio. Questa scelta sarà valutata ogni anno. Il Revisore dei conti aveva già evidenziato, nelle relazioni allegate ai bilanci previsionali approvati negli anni 2020 e 2021, il rischio concreto di compromettere gli equilibri futuri a causa dell'aumento strutturale della spesa corrente e degli impegni pluriennali assunti. Tali

osservazioni erano state più volte richiamate anche quando sedevo tra i banchi dell'opposizione. Nonostante ciò, sono stati assunti, dalla precedente Amministrazione, ulteriori impegni che hanno comportato un incremento di circa 900.000,00 euro annui di spesa corrente, in larga parte riconducibile ai partenariati pubblico-privati. Confermata dal Revisore nella relazione di approvazione del bilancio previsionale che andiamo oggi ad approvare, dove ha evidenziato nero su bianco: "L'approvazione delle presenti aliquote IRPEF si è resa necessaria in considerazione dell'aumento della spesa corrente dell'Ente; tale incremento è attribuibile, in parte, agli aumenti generalizzati che hanno interessato il costo di tutti i servizi essenziali e di gestione, in linea con l'attuale congiuntura economica nazionale e internazionale, e dagli oneri derivanti dalla messa a regime finanziario dei Partenariati Pubblico-Privato (PPP) per la gestione della Piscina Comunale e per la realizzazione della Casa della Comunità, unitamente al mutuo contratto per l'intervento sullo Stadio Comunale che hanno limitato la flessibilità della parte corrente di bilancio". Oggi quelle preoccupazioni si sono trasformate in realtà. Proprio per questo, le scelte adottate dall'attuale Amministrazione — tra cui la decisione di non procedere con il partenariato del Serlini — hanno consentito di evitare nuovi oneri insostenibili per il bilancio comunale. Nell'ottobre 2023, al fine di limitare ulteriormente i costi, l'Amministrazione ha deciso di non avviare il partenariato del Serlini e di destinare gli oneri di Esselunga alla copertura dell'anticipo per la Casa della Comunità, evitando così il ricorso a un mutuo aggiuntivo e un canone stimato di circa 300.000 euro annui. Sappiamo bene che questa decisione non è popolare. Costa ai cittadini e costa anche a noi, come persone e come Amministratori. Ma la vera e disinteressata responsabilità istituzionale è garantire la stabilità dell'oggi per il domani. Ed è con questo spirito che portiamo questa proposta, certi che sia la strada più seria e onesta per mettere in sicurezza il futuro del nostro Comune.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ENRICO MANDELLI**

Grazie mille Sindaco. Prego, Consigliere Radici.

#### **CONSIGLIERE LUCA GIUSEPPE RADICI**

Grazie. Abbiamo sentito tra la mezz'ora prima e i 20 minuti adesso, quasi 50 minuti di intervento del Sindaco, di lamentele del Sindaco e in ogni caso l'addizionale IRPEF, l'innalzamento dallo 0,4 allo 0,69, dallo 0,4, dallo 0,40 a 0,4, cosa cambia 0,40, 0,4 è la stessa cosa.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ENRICO MANDELLI**

Consiglieri lasciate intervenire il Consigliere Radici, grazie.

#### **CONSIGLIERE LUCA GIUSEPPE RADICI**

Altrimenti avrei detto 0,04 c'è uno zero in più, mi pare che gli zeri non è che .. li insegnano in terza elementare.

Al di là della posizione tra lo 0,4 o 0,40, lo 0,69 è quasi un raddoppio dell'addizionale IRPEF e sostanzialmente siamo qui questo pomeriggio ad ascoltare le lamentele da parte della Sindaca sul fatto che questa scelta è stata apposta, le basi di questa scelta sono a causa delle scelte che sono state fatte da parte di altri. Però bisogna tener conto che, innanzitutto la cronistoria sulla addizionale IRPEF l'addizionale IRPEF è stata messa nel 2012 dal Commissario prefettizio, a seguito della situazione precaria del bilancio comunale che aveva lasciato l'Amministrazione precedente, l'Amministrazione Prandelli di cui facevano parte anche Consiglieri Comunali che qua siedono nei banchi della maggioranza, come l'Assessore Mena, il Consigliere Masperi, nonché c'era a sostegno anche il Consigliere Bertoli in quanto era segretario della Lega; perciò il Commissario prefettizio nel 2012 ha dovuto inserire l'addizionale IRPEF, che è stata in seguito abbassata da parte della prima Amministrazione Sarnico dallo 0,5 allo 0,40% da 0,50 a 0,40 e innalzando la soglia di esenzione che è rimasta così fino ad ora. Il gettito che lo scorso anno sostanzialmente è arrivato dalla previsione che veniva fatta nel bilancio del 2025, il gettito dell'addizionale IRPEF era di 830.000 euro. Adesso, con l'innalzamento allo 0,69%, si passa a un gettito previsto di 1 milione 614.000 euro, cioè 784.000 euro in

più, e nella giustificazione che ponete all'interno della proposta di delibera, andate a richiamare il fatto che, a causa dei canoni legati al partenariato dalla Casa di Comunità, 355.000 euro, a causa del canone legato alla piscina di 470.000 euro, inserite dentro anche il mutuo per lo stadio di 65.000 euro, sono 890.000 euro. Tenuto conto che rispetto al 2023, il bilancio di previsione dell'addizionale IRPEF erano 650.000 euro, sostanzialmente questo aumento è di 964.000 euro rispetto al 2023. Oltre al fatto che, non so come mai nel bilancio di previsione il canone per la piscina è inserito in 440.000 euro e non 470.000 euro. Al di là di questo, comunque le entrate dei titoli 1, 2 e 3 in questi anni sostanzialmente sono passate dal 2022 da 10 milioni e 113.000 euro a 12 milioni e 72.000 euro. Le spese correnti e dal 2022 sono passate dal 9 milioni e 700.000 euro a 12 milioni e 119.000 euro. Cioè, sostanzialmente, sono quasi 3 milioni in più tra il 2022 e il 2024, perciò ben di più rispetto a quello che è l'importo che avete preso come riferimento per quanto riguarda i canoni dei due partenariati, che sono di 795.000 euro. E di conseguenza il discorso è che, rispetto all'aumento delle spese correnti e il corrispettivo entrate e aumento delle entrate in questi ultimi anni, sono ben superiori rispetto a quello che è l'importo che indicate come giustificazione per quanto riguarda la scelta vostra di aumentare il gettito, l'addizionale IRPEF allo 0,69%, scelta che, in base a stime e a calcoli, diciamo abbastanza semplificati, visto che sono 10.255 contribuenti che sono riportati all'interno del fascicolo del bilancio di previsione, dati del 2023, e tenuto conto della soglia di 20.000 euro di esenzione, i contribuenti che versano, che hanno versato nel 2023, sono circa 5.600 indicativamente più o meno, e di conseguenza questi 900... ho perso il numero .. si insomma da 830 mila a 1 milione 614.000 euro, questi 784.000 euro in più dovranno essere versati da questi contribuenti e di conseguenza l'innalzamento, la media a testa è di circa 100 euro, 100 euro che comunque vanno a impattare non poco su quelli che possono essere le finanze di una famiglia dove due lavoratori dipendenti e di conseguenza che hanno un reddito superiore all' Irpef di 20.000 euro che corrisponde più o meno o comunque indicativamente a uno stipendio di circa 1.200 e rotti euro, vanno comunque a versare in più questa addizionale che avete voi scelto di mettere a carico della cittadinanza. E rispetto a quella che è la scelta che sostanzialmente vien fatta da parte dell'Amministrazione Trecani, come ribadisco sostanzialmente da quelli che sono i numeri, l'aumento delle entrate in questi ultimi anni e corrispondentemente l'aumento della spesa che c'è stato, la spesa in parte corrente, va comunque a coprire la parte delle entrate e quello che sono i canoni legati ai partenariati pubblici privati. E di conseguenza, questa è una scelta che viene fatta da parte vostra per giustificare quella che è l'incapacità da parte vostra di gestire quelli che sono i conti dell'Amministrazione e addossare ad altri quelle che sono invece le scelte che state facendo voi con la vostra attività amministrativa, e di conseguenza ribadiamo fortemente la nostra contrarietà a questa iniziativa da parte vostra di innalzare l'addizionale IRPEF allo 0,69%.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ENRICO MANDELLI**

Grazie consigliere Radici, si è prenotato il Sindaco, prego.

#### **SINDACO LAURA TRECANI**

Guardi Radici io ripeto, lo dico, è una delle scelte più difficili della mia Amministrazione, prima il Serlini e poi un aumento dell'addizionale che davvero non fa dormire la notte e di sicuro non l'ho aumentata perché la Sindaca si lamenta, non sono lamentele, e non è una cattiva gestione o chi è capace a amministrare e chi no. C'erano stati dei richiami scritti nel 2020 e nel 2021, non dal Consigliere di opposizione Trecani Laura, ma dal revisore dei conti è scritto nero su bianco, aveva avvertito che così facendo si irrigidiva la spesa per i bilanci futuri. Il futuro è arrivato e non lo dice Laura Trecani, lo ricertifica il revisore dei conti su una relazione, a pagina 14, la rilegga bene Radici, non si aumenta l'addizionale comunale per un lamento del Sindaco. Ma per delle scelte che voi avete fatto e che non ci prendiamo in carico; e me le prendo tutte. E nonostante le dichiarazioni del Sindaco che ho letto, nonostante i partenariati pubblici privati, questa Amministrazione sta anche andando avanti, recuperando fondi e cercando di rimanere nei Piani Economici Finanziari perché qualcuno invece ha avuto i fondi del PNRR, però non è riuscito neanche a rimanere nel quadro economico. Sto facendo anche questi sforzi Radici, e non abbiamo neanche le entrate degli oneri di urbanizzazione che avete avuto voi, perché noi come oneri di urbanizzazione abbiamo circa, se non ci sono SUAP o quant'altro, circa 300.000 euro

l'anno, non asfalto nemmeno le strade Radici. si renda conto, quando fa le dichiarazioni, di quello che sta dicendo. Noi ci assumiamo la responsabilità di amministrare, ce la stiamo prendendo tutta, perché non penso che sia una scelta semplice e non mi piace il generalizzare, glielo dico io quale sarà l'aumento dei contribuenti. Sono 10.469 i contribuenti sì, 4.460 verseranno zero perché sono inferiori arrivano fino a 20.000 euro, 3.000 contribuenti dai 20.000 ai 29/30 mila verseranno 4,83 euro in più al mese, 2.415 contribuenti dai 30.000 ai 50.000 verseranno 7,25 euro in più al mese. Sì, non faccia quella faccia lì, è così. 206 contribuenti da 50.000 a 60.000 verseranno 12 euro in più al mese, e 377 contribuenti, con un reddito da 60.000 a oltre 300.000, ce ne sono 10 su 377 oltre 300.000, verseranno 14,50 euro in più al mese.

Ma vorrei essere anche più chiara: Ospitaletto ha sì innalzato l'aliquota allo 0,69 e ha lasciato un'esenzione a 20.000 euro che nessun Comune della Provincia ha fatto. Cominciamo da Cazzago 0,65%, 13.000 euro di soglia, Lonato del Garda 0,80% 0 esenzione, Carpenedolo 0,78% 8.000 euro la soglia di esenzione, Mazzano 0,65% 12.000 euro di esenzione, Calcinato 0,80% 10.000 euro di esenzione, Sarezzo 0,75% 15.000 euro di esenzione, se vuole vado avanti... Rezzato dallo 0,70 allo 0,80% 15.000 euro di esenzione, Manerbio 0,80% per 12.500 euro di esenzione, Montichiari, è un articolo di stamattina ha aumentato sia l'IMU che l'addizionale comunale per riuscire a chiudere il bilancio, tutte e due le ha aumentate. Però ripeto che l'Amministrazione Trecani aumenti l'addizionale per un lamento del Sindaco, Radici mi perdoni, legga i documenti e si ricordi bene cosa ha approvato negli anni in cui era al mio posto. Se lo ricordi bene, perché non aumentiamo l' addizionale comunale per un lamento ma, per quanto certifica il revisore dei conti, rilegga la pagina 14 e poi mi dica per favore, me lo dica, come pensava di pagare l'acconto del partenariato pubblico-privato della Casa di Comunità di 3 milioni di euro se non faceva un mutuo. Me lo spieghi Radici, perché è inutile che continui a dire che è finanziato, finanziato da cosa Radici, da cosa? No, risponde quando ha il suo tempo. Ce l'ho io la parola poi risponderà, mi scusi, quando ho finito il mio intervento risponderà.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ENRICO MANDELLI**

Scusate, le regole basilari, quando è finito l'intervento del Sindaco, poi le risponde. Io guardo i tempi Domenighini, li ho sempre rispettati per tutti, lei continuava a criticare il mio operato, che non c'era motivo, quindi adesso andiamo avanti coi tempi predisposti.

#### **SINDACO LAURA TRECANI**

Posso chiudere? Per cui sono ben note lo ripeto e non lo scrivo io Radici, l'ha certificato un revisore dei conti nel 2020 e nel 2021, lei era qua, al mio posto. E adesso l'ha riconfermato un altro revisore dei conti, neanche lo stesso. Questo è quanto, per cui ripeto, è veramente una delle decisioni più difficili che non fa dormire la notte, però ripeto, io non me la sento di tagliare i servizi essenziali, perché è lì che dovevamo tagliare, io l'assistenza alla persona non la tocco anzi, da 750.000 siamo andati a finire a 1 milione di euro e se ne serviranno di più io dirò senz'altro sì, perché io su quelle cose lì non taglio. Radici doveva fare una cosa, se sapeva dove prendere questo milione di euro, glielo dico ci sono gli emendamenti da presentare al bilancio, lei presentava un bell'emendamento, mi diceva guardi questo milione qui lo sposta qui e paga qua e non si aumenta l'addizionale. Questo lei doveva fare, questo è anche il suo compito, questo è. Glielo dico io perché non ce la fa, io li presentavo gli emendamenti quando ero al suo posto, ma riuscivo di 20 o 30 mila euro, perché la spesa è quella, il bilancio del Comune di Ospitaletto, l'ha certificato il revisore, è rigido. C'è una rigidità, e questo è. Ripeto, non è l'Amministrazione Trecani o il Sindaco che si lamenta, ma è scritto nero su bianco, mi dispiace ma di questo ne deve prendere atto, poi lei può dire qualsiasi cosa e va bene tutto, ma a me quello che importa, come ho sempre fatto in opposizione, è quello che viene scritto e no, ripeto non l'ho scritto io, l'aveva già ventilato nel 2020 e nel 2021 e quando ero seduta lì l'ho detto più volte nessuno mi ha mai dato una risposta e qui siamo arrivati. L'aumento io l'addizionale e glielo dico, l'aumentiamo noi e ce ne prendiamo carico e ce ne assumiamo tutte le responsabilità, tutti i giorni. Tutti i giorni per cui, ripeto, me l'assumerò in toto anche senza il suo voto a favore, perché lo so che non voterà a favore, però si ricordi bene che questa cosa è già stata certificata negli anni precedenti, non da oggi.

## **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ENRICO MANDELLI**

grazie Sindaco, ha chiesto la parola il consigliere Germana Antonelli, prego.

Si era prenotato il consigliere Antonelli, quindi ora interviene, poi potrà intervenire lei Radici, prego Antonelli. Prego.

## **CONSIGLIERE GERMANA ANTONELLI**

Fatti, affermazioni verificabili, oggettive, opinioni, giudizi, credenze o sentimenti personali soggettivi e non universalmente veri, qui noi lavoriamo su fatti, i fatti son scritti nero su bianco, non ce li siamo inventati, non è che noi ci sentiamo belli e voi siete i brutti, quello è quello che c'è scritto, quindi se c'è qualcuno che si deve stracciare le vesti qui non siete voi, siamo noi per lo sdegno e la rabbia che dobbiamo avere per come è stato amministrato precedentemente questo Comune. Se voi eravate bravi, perché quando siete rientrati voi dopo il commissariamento non avete tolto l'IRPEF? Non avete abbassato l'IMU? Ce lo spieghi il perché lo sta chiedendo a noi. Lo state chiedendo noi e voi non l'avete fatto. Invece noi dobbiamo fare i miracoli, i miracoli ce n'era uno che li faceva l'hanno messo in croce, noi siamo qui, andiamo avanti ad amministrare perché amministriamo come il buon padre di famiglia, che si prende sulle spalle tutte le incombenze di questa famiglia e non lascia ai propri figli lo schifo perché noi alle Amministrazioni che verranno in futuro, nostre o di altra parte, non vogliamo lasciare quello che abbiamo trovato, perché è chiaro che per abbellire, per migliorare, bisogna fare debiti, ma c'è un limite a tutto e voi quel limite non l'avete avuto, non l'avete avuto, anche sulle dichiarazioni di chi ha fatto il controllo dei bilanci. Avete continuato su quella strada, scelta da parte vostra di cui noi portiamo le conseguenze quindi i vestiti e le vesti ce le stracciamo noi, non voi. E non siamo felici di portare dallo 0,40 allo 0,69 l'Irpef, non siamo felici, ma lo dobbiamo fare per mettere in ordine e portare tutto come deve essere ai nostri figli.

## **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ENRICO MANDELLI**

Grazie mille, adesso può intervenire il Consigliere Radici per il secondo intervento, prego.

## **CONSIGLIERE LUCA GIUSEPPE RADICI**

Grazie, adesso posso intervenire anch'io dopo aver ascoltato la risposta dal Sindaco e del Capogruppo. Per chiarire, l'innalzamento dell'addizionale IRPEF è stata messa dal Commissario, quando poi sta nell'intervento della Capogruppo, fa riferimento al fatto che comunque l'addizionale nella prima Amministrazione Sarnico era stata abbassata dallo 0,5 allo 0,4 ed era stata innalzata l'esenzione a 20.000 euro, l'aveva fatto l'Amministrazione Sarnico l'innalzamento dell'esenzione ai 20.000 euro.

Poi non so non sono riuscito a capire la risposta alla mia considerazione sull'aumento stimato, con dei conti che possono essere grossolani, ma sulla base di quelli che sono comunque i dati riportati all'interno del fascicolo che ho a disposizione, dove, sulla base di quelli che sono i dati del 2023, i contribuenti sono 10.255. Guardando le fasce di reddito, visto che la fascia di reddito va da 15.000 a 30.000 euro, se non vado errato, non c'è la fascia fino a 20.000 euro di conseguenza, stimando che più o meno di quella fascia lì metà possano essere sopra e metà stanno sotto i 20.000 euro, sommando i contribuenti restanti, salta fuori indicativamente un numero di circa 5.600 contribuenti. Se prendo in considerazione dell'aumento dell'addizionale previsto da 830.000 euro, che era stato previsto lo scorso anno, a 1 milione 614.000 euro, di conseguenza sono 784.000 euro in più, su questo ci siamo, penso che alla fine la differenza è facile farla, e questo aumento lo suddivido sui 5.600 contribuenti indicativamente un importo medio salta fuori. No! Mi avete risposto dicendo che ci sono aumenti di 2 euro a testa, a me non pare proprio. Sì, 4 euro per gli scaglioni, per quei tre che pagano 300.000 euro, 14 euro, scusa, ho sbagliato. Però, se faccio 784.000 diviso 5.600 fa 140 euro. Non posso farlo. Ho capito, ma i 784.000 euro è l'aumento che comunque deve essere ripartito su una platea di contribuenti che sono circa 5.600. Questi 5.600 si fanno carico comunque di 784.000 euro giusto? Non posso fare la media così? No?! I 784.000 euro, chi li paga? Sì, i 2 euro, 2 euro di aumento?!

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ENRICO MANDELLI.**

Scusate facciamo finire gli interventi. Radici.

**CONSIGLIERE LUCA GIUSEPPE RADICI**

No per capire. Magari ho sbagliato a fare i conti di conseguenza...

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ENRICO MANDELLI.**

Mi scusi adesso parlo io. Non cerchi le risposte, faccia il suo intervento, non siamo scusi Radici, non siamo in tribunale, scusate, non si chiede risposta, lei faccia il suo intervento quando ha finito ci sarà qualcuno che le risponde, prego.

**CONSIGLIERE LUCA GIUSEPPE RADICI**

Il mio intervento è questo: sto ribadendo che 784.000 euro si ripartiscono su 5.600 contribuenti e l'aumento è di circa 140 euro in media, suddividendo chiaramente. Dopo bisognerebbe ripartire per gli scaglioni, chiaramente, però, l'aumento annuo è di circa 140 euro in media, in media non è per tutti, ma vuol dire in media.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ENRICO MANDELLI.**

Grazie mille radici, lascio rispondere al Sindaco.

**SINDACO LAURA TRECANI**

Glielo ripeto un'altra volta, i contribuenti sono 10.469, 4.460 contribuenti logicamente in base alla stima del reddito del 2023 non pagano, per cui zero, i restanti sono 6.009 e vengono così suddivisi:

3.011 contribuenti circa, perché poi non sarà così perché logicamente i redditi non saranno più quelli, pagheranno 4,83 euro in più al mese e saranno quelli dai 20.000 ai 30.000 circa; 2.415 contribuenti, che avranno un reddito da 29-30.000 euro fino a 50.000 pagheranno 7,25 euro al mese; 206 contribuenti verseranno 12 euro in più al mese e sono quelli da 50.000 a 60.000 mila; tutti gli altri che sono da 60.000 a oltre 300.000 sono 377 verseranno 14,50 € in più al mese.

Ripeto e ribadisco che sono i redditi del 2023, questa è una stima. Però uno non può dire che tutti pagheranno quella cifra, è chiaramente a scaglione di reddito. Per cui c'è chi verserà 4,83 euro al mese in più e c'è chi verserà 14,50 di più, chiaramente chi prende di più, e chi niente.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ENRICO MANDELLI.**

Grazie mille, ha chiesto la parola il Consigliere Domenighini, prego.

**CONSIGLIERE MATTEO DOMENIGHINI**

Grazie. Ma, forse invece mi discosto dalle valutazioni di tutti e dico che per me non era assolutamente un tabù quello di utilizzare la leva fiscale, cioè aumentare le tasse o comunque applicare un'imposizione diversa per finanziare le attività di un ente locale. Sono dell'opinione, seppure espressa male, di un vecchio Ministro dell'Economia che disse che le tasse sono belle. Un vecchio ministro dell'economia Padoa-Schioppa, che disse che le tasse sono belle. Gli era uscita male sicuramente la battuta, l'espressione, ma il significato sottostante è chiaro: l'imposizione fiscale è lo strumento con cui si attua la solidarietà sociale che fa parte del nostro stare insieme, del nostro modo di essere una comunità. Il tema è per che cosa? L' aumento, le tasse. Se ne era parlato in passato, era stata fatta ad esempio, questa proposta come una specie di tassa di scopo proprio per il partenariato Serlini, era una delle proposte che erano emerse ed era stato considerato un tabù assoluto. E invece arriviamo oggi a questo aumento, quasi un raddoppio, come ha sottolineato in precedenza Radici, dell'aliquota. Se nel suo intervento ha parlato di totale sincerità, di un intervento selettivo quello che è stato fatto sull'aliquota, a me invece, sembra che sia la sincerità ad essere selettiva, poiché tra tutte le spese che lei ha, diciamo così, elencato e che costituirebbero la ragione per la quale si arriva ad aumentare l'aliquota, a parte il fatto che sono spese già inserite nel bilancio, ma ha dimenticato alcune voci e alcune cause di questo irrigidimento della spesa.

Beh, intanto partiamo dalla Serlini, perché si lei ha ricordato la difficoltà da non dormirci la notte dell'aver cancellato quel progetto senza ritornarci ma giusto per dire quanto era importante in prospettiva per la nostra comunità, ma non è stata una rinuncia a costo zero e lo sappiamo bene, ma ci ritorneremo in altre occasioni perché è vero che noi dobbiamo pagare il canone, ma quella rinuncia ci è costata al di là del contenzioso assurdo instaurato con i vecchi amministratori della Serlini, che ha avuto un esborso notevolissimo di alcune decine di migliaia di euro per il Comune, assolutamente inutile. Ma la rinuncia a quel progetto ha poi portato al contenzioso che è stato risolto recentemente, a fronte di fatto, sebbene continui a non volerlo ammettere, di una elargizione mascherata da una generosa elargizione alla Fondazione Serlini che compensa la rinuncia a quella causa. È esattamente quello che è successo e quindi non è stato un intervento a costo zero per il Comune. Ci sono altre spese che in due anni e mezzo di mandato avete fatto, spese non tutte necessarie, evidentemente non tutte hanno un impatto identico sui conti. Noi di certo non veniamo a chiedervi di tagliare i costi per gli assistenti ad personam. Ci sono altre voci di spesa che un po' alla volta cominciano a sommarsi e a diciamo così, diventare rilevanti da un punto di vista di un Comune che si trova a stringere la cinghia e a chiedere un sacrificio importante ai propri cittadini, devo dire che ho trovato, ad esempio, assolutamente inopportune a posteriori alcune spese, ad esempio durante le feste natalizie, queste precedenti e in tante altre occasioni in cui si sono fatti degli interventi, delle spese di fatto di non poco conto assolutamente, diciamo così, non riconducibili a servizi essenziali. C'è poi l'impatto fortissimo sui conti non solo di Ospitaletto, ma di tutti gli enti locali, che deriva da due manovre finanziarie del Governo Meloni, di cui abbiamo parlato in precedenti Consigli Comunali, su cui avevamo chiesto che lei, Sindaco, che ha anche la doppia veste di Consigliere Provinciale facesse sentire la sua voce, così come tanti altri Sindaci bresciani e non di sinistra, di centro, di destra e di tutti i colori politici hanno fatto sentire a tutela evidentemente degli interessi dei loro amministrati, dei loro cittadini, in previsione di quello che sarebbe poi successo e di fatto anche il Comune di Ospitaletto si trova oggi ad affrontare gli effetti di questa doppia stretta. Ma di questo nella delibera non c'è nulla e questo mi dispiace perché ci sono delle partite politiche sulle quali mi sembra che anche a livello provinciale più o meno si riesca a marciare, diciamo così, compatti per tutelare gli interessi dei cittadini bresciani, questa poteva essere una di quelle ma voi avete rinunciato a combattere quella partita. Tanto che avevate bocciato le nostre mozioni. Intervento selettivo, lei ha ricordato che il Comune di Ospitaletto, è l'unico che prevede uno scaglione, diciamo, una soglia di esenzione fino a 20.000 euro a parte che diciamo così, quantomeno impreciso, visto che vicino a noi Travagliato prevede una soglia di esenzione fino a 20.000 euro per quasi la totalità dei contribuenti, ma soprattutto prevede, Travagliato così come la stragrande maggioranza dei Comuni Bresciani, uno scaglionamento, poi tra le fasce, cioè non c'è un'aliquota unica sempre per restare a Travagliato, perché ce l'ho davanti agli occhi, fino a 28.000 euro viene applicato lo 0,3, fino a 50.000 euro lo 0,6 e solo oltre i 50.000 euro viene applicato lo 0,8 quindi l'aliquota massima e così tanti altri Comuni. Leno, Rodengo Saiano, Rezzato, Castegnato, Gussago, Cellatica, Montichiari, Desenzano alcuni di quelli che lei ha citato. Pochi Comuni, almeno non è che li ho controllati tutti e 200, ma hanno una aliquota unica, che sono tra gli altri Rovato e Lumezzane, ma entrambi, pur avendo una soglia di esenzione, hanno un'aliquota più bassa di quella di Ospitaletto, ad esempio Lumezzane, lo 0,6. Quindi, certo, tutti hanno nel corso del tempo, per un motivo o per l'altro, dovuto rivedere l'aliquota, ma anche la modalità con cui questo intervento viene fatto non è secondario, per me è un errore quello di aver fatto un aumento per le ragioni, diciamo così infondate, su cui si è già soffermato il Consigliere Radici, ma soprattutto anche di averlo fatto in maniera netta uguale per tutti, un aumento di più del 70% per tutti, da chi guadagna circa 1.200 euro in più a chi, non sono molti a Ospitaletto ma, potenzialmente è milionario. E questo in totale contraddizione, diciamo anche con il principio costituzionale di progressività dell'imposizione fiscale, che ormai è diventato praticamente un principio scritto solo sulla carta, ma che pure esiste ed è fondamentale, certo anche prima mi si può dire c'era un'aliquota unica era a 0,4 per tutti ma è evidente che un conto è avere un'aliquota bassissima per tutti, altro è avere un'aliquota che invece porta la soglia non al massimo, ma poco sotto, sicuramente tra i livelli più alti della Provincia per tutti senza prevedere una differenziazione per fasce di reddito. Non si raggiungeva risultato di, diciamo coprire questi 890.000 euro, ma un conto è io voglio 890.000 euro e devo raggiungere un risultato e questo allora certo è la matematica, a un certo punto non è un'opinione,

ma un altro conto è io devo fare il massimo per evitare l'aumento dell'aliquota ai miei cittadini e allora intervengo prima da altre parti e poi allora o quel margine per fare un intervento graduale e non invece un intervento netto.

C'è un altro aspetto nella modalità che è stata scelta, rispetto all'avvertita necessità da parte vostra di recuperare gettito. Abbiamo votato poco fa l'aliquota IMU, che è rimasta invece invariata e allora se proprio bisognava fare un intervento, secondo me allora l'intervento che stiamo facendo è doppiamente sbagliato, perché noi andiamo a colpire solo e soltanto i redditi da lavoro, tra l'altro l'IRPEF lo pagano in particolare i lavoratori dipendenti e i pensionati e non tocchiamo in nessuna, come si no? Cosa pagano? Sì, se sono sotto, si va bene. Chi lo paga, chi lo paga l'IRPEF? Ecco. La soglia dei 20.000 euro non l'avete introdotta voi, l'avete quantomeno confermata. Se proprio si voleva fare un intervento sull'imposizione fiscale, forse aveva maggiore ragion d'essere intervenire anche sul patrimonio tramite l'aliquota IMU che non colpisce la prima casa, quindi colpisce chi dal patrimonio trae dei redditi che derivano spesso e volentieri da eredità quindi è un tema, diciamo così politico, trito e ritrito, a mio modo di vedere piuttosto che colpirà i redditi da lavoro, se proprio e già qua il se è grande come una casa, bisognava intervenire, forse l'intervento andava fatto sull'altra imposta, poi il Comune non è che può fare molto altro. Quindi fa un po' specie ripensare adesso al gaudio con cui era stata salutata tra i primi provvedimenti di questa Amministrazione è la riduzione della TARI per una platea selezionatissima di fortunati vincitori, cioè una serie di esercizi commerciali fa un po' specie a ripensarci ora che il primo vostro intervento è stato fatto: tagliare una delle tasse comunali a questa platea selezionata e invece a due anni e mezzo di mandato, quindi a metà del vostro mandato quando ormai dovrebbero essere anche finite le scuse è colpa dell'Amministrazione precedente, addirittura adesso risaliamo non a questa, ma quella ancora prima. Dovrebbero essere finite le scuse, fa un po' specie, dicevo, che andiamo a approvare, andate ad approvare un raddoppio delle tasse per tutti.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ENRICO MANDELLI.**

Grazie. Cedo la parola per una replica al Sindaco.

#### **SINDACO LAURA TRECANI**

Era solo per dire due cose, che non mi aspettavo certo di trovare questa situazione strada facendo l'ho detto prima. Sicuramente, quando abbiamo abbassato come dice lei, la TARI era l'anno 2023, l'anno dell'insediamento e sicuramente, di queste situazioni non ne eravamo a conoscenza, nessuno mi ha fatto il passaggio di consegne e mi ha detto che c'era questa situazione, questo sia molto chiaro Domenighini. Altra cosa, guardi che l'abbiamo anche verificato l'aumento dell'IMU, ma è già parecchio alta e non avremmo raggiunto comunque quel gettito, per cui anche questi passaggi sono stati fatti e per inserire gli scaglioni dell'IRPEF comunale avremmo dovuto diminuire di parecchio la soglia di esenzione. Noi, come fatto fino ad oggi abbiamo preservato, l'ho detto prima, i redditi dei pensionati, i monoreddito e quant'altro per cui le persone fragili. Altra cosa, lo ripeto e lo evidenzio, perché voglio che sia davvero scolpito sulla pietra, tutte queste situazioni si stanno scoprendo strada facendo, passo dopo passo, io per questo ringrazio gli uffici. Ringrazio tutto il personale, uno per uno, perché davvero ogni posizione è vagliata, verificata e poi si cerca anche di trovare una soluzione per definirla, ma non stava a me definirla. Me la prendo in carico, come mi prendo in carico l'aumento dell'addizionale comunale ed è quello che invece voi non state facendo, ce la prendiamo in carico e ringrazio la maggioranza, non come qualche dichiarazione dove si legge addirittura speriamo che qualcuno della maggioranza non voti. No, vota e io ringrazio per la responsabilità di ciascuno di questi amministratori. Li ringrazio. Li ringrazio perché ognuno è responsabile perché, ripeto, non è semplice, mi dispiace dirvelo un'altra volta non lo certifico io, lo certifica il Revisore dei Conti l'aumento e per quali motivi viene richiamato in delibera. Altra cosa, Fondazione Serlini dove lei mi dice i 200 mila euro della Fondazione Serlini eh?! Ma lo sa, distingue bene però, perché quello si utilizza la spesa in conto capitale e non la spesa corrente, per cui non si confondono le mele con le pere perché la macedonia qui dentro non funziona, funziona sui giornali, sui social ma non qui e non con me, soprattutto sul bilancio, può dirmi qualsiasi cosa ma non il bilancio su cui davvero in 11 anni di opposizione l'ho studiato rigorosamente leggendo pagina per pagina e la invito,

oltre a fare il suo intervento, deve dirmi dove lo devo tagliare quel milione di euro. Lei doveva presentare un emendamento dove mi diceva ... Sindaco li tolga da questo capitolo e da quest'altri capitoli ... Lì doveva incidere, perché sennò le chiacchiere stanno sempre a zero, soprattutto quando si tratta di bilancio e soprattutto quando vengono certificate, non dal Sindaco, non dalla maggioranza, dal Revisore dei Conti. E non oggi ma nel 2020 e nel 2021, e nonostante ciò quasi 1 milione di euro in più di partenariati pubblici-privati, tutti in spesa corrente, Domenighini mi dispiace, so che è brutto sentirselo dire, perché ci son stata io lì quando si diceva dell'Amministrazione Prandelli, pensi che io non c'ero nemmeno proprio come lei, e so quanta fatica fa una persona quando sta seduta lì, quando si sentono queste cose non si è nemmeno responsabili. Io sono responsabile, me la prendo tutta la responsabilità e continuerò a prenderla. Mi guarderò un po' meno sorridente allo specchio però con la schiena dritta, questo glielo assicuro.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ENRICO MANDELLI**

Grazie mille il Sindaco. C'è qualcun altro che vuole intervenire? No, dichiaro chiusa la discussione di voto, chiedo ai Capigruppo di prenotarsi per la dichiarazione, prego Radici.

#### **CONSIGLIERE DI MINORANZA LUCA GIUSEPPE RADICI PER IL GRUPPO “INSIEME PER OSPITALETTO” – DICHIARAZIONE DI VOTO**

La nostra dichiarazione di voto è chiaramente, rispetto gli interventi che abbiamo fatto, di netta contrarietà alla scelta che viene portata avanti da parte della vostra Amministrazione e ribadisco sostanzialmente, che questo aumento di 784.000 euro per passare dallo 0,40 allo 0,69 di addizionale IRPEF è un aumento che riteniamo ingiustificato, perché comunque dai dati che sono riportati su quelli che sono i provvedimenti, i bilanci degli anni passati, i rendiconti, siamo passati da entrate dai primi tre titoli da 10 milioni e 840.000 euro del 2022, a una previsione per quest'anno di 13 milioni e 845.000 euro, la spesa in parte corrente è passata da 10 milioni e 495.000 euro a 13 milioni e 531.000 euro e di conseguenza gli spazi per gestire quello che sono le giustificazioni che sono adottate da parte della vostra maggioranza per aumentare l'addizionale IRPEF, riteniamo che comunque vi siano nell'ambito del Bilancio Comunale. È una scelta vostra, ribadita più volte da parte della Sindaca, di aumentare l'addizionale, è una scelta che fate voi ma non dovete trovare una giustificazione su quello che è stato fatto precedentemente, perché comunque questa scelta di aumentare le tasse per i cittadini la state votando voi tutti quanti Consiglieri Comunali di maggioranza, grazie.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ENRICO MANDELLI**

Grazie mille per la maggioranza Germana Antonelli, prego.

#### **CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA GERMANA ANTONELLI PER IL GRUPPO “LAURA TRECANI SINDACO” – DICHIARAZIONE DI VOTO**

Grazie. Prima volevo ringraziare il Consigliere Domenighini perché, anche se siamo su posizioni diverse, ho apprezzato la sua esposizione iniziale sul discorso della tassa, cioè ci prendiamo tutti carico dei problemi di questa comunità e questo aumento della tassazione ha questo significato. La dichiarazione di voto la leggo perché non voglio tralasciare di sottolineare anche certi passaggi che penso sia importante che i cittadini tengano ben presente e quindi vado con la lettura:

“Con la dichiarazione intendiamo ribadire le motivazioni che hanno reso necessaria la scelta di aumentare l'addizionale comunale IRPEF, al fine di garantire l'approvazione del bilancio di previsione e la stabilità economico-finanziaria del Comune di Ospitaletto nel prossimo triennio. Dalle obbligazioni assunte negli anni precedenti è emersa una situazione di squilibrio della parte corrente del bilancio, determinata principalmente

da impegni pluriennali rigidi e difficilmente comprimibili. In particolare, i Partenariati Pubblico-Privati attivati – Casa della Comunità e impianto natatorio – comportano canoni annui elevati e indicizzati, obblighi manutentivi a carico del Comune. Incrementi strutturali di spesa corrente attualmente in essere: PPP Casa di Comunità: € 355.000,00; PPP Sport: € 470.000,00; Mutuo Stadio: € 65.000,00 per un totale: € 890.000,00.

A tali oneri si aggiunge l'incremento generalizzato dei costi dei servizi essenziali e della gestione ordinaria, con un aumento complessivo della spesa corrente di circa 1.000.000,00 di euro, in particolare nei settori sociale, energetico, manutentivo e negli oneri finanziari. Il bilancio di previsione evidenzia che, in assenza di misure correttive si sarebbe reso necessario ridurre servizi essenziali alla cittadinanza, cosa che non vogliamo fare. Sono state analizzate tutte le alternative possibili: riduzione dei servizi, ricorso all'indebitamento, rinegoziazione dei contratti, utilizzo dell'avanzo o degli oneri. Nessuna di queste opzioni è risultata praticabile o sufficiente nel rispetto del quadro normativo vigente e degli equilibri complessivi di bilancio. Pertanto, l'aumento dell'addizionale comunale IRPEF si è configurato come l'unico strumento immediatamente efficace e legittimo per garantire la tenuta del Bilancio. L'intervento è stato definito a seguito di un'analisi puntuale dell'impatto sul gettito e sui contribuenti. È stato quindi stabilito l'aumento allo 0,69%, confermando integralmente l'esenzione per i redditi fino a € 20.000,00. Questa scelta sarà valutata ogni anno. Contestualmente sono stati effettuati tagli alla spesa per circa € 180.000,00, onde evitare di dover applicare un'aliquota superiore. Il Revisore dei conti aveva già evidenziato, nelle relazioni allegate ai bilanci previsionali approvati negli anni 2020 e 2021, le criticità derivanti dall'aumento strutturale della spesa corrente e dagli impegni pluriennali assunti, evidenziando il rischio concreto di compromettere gli equilibri dei bilanci futuri. Tali osservazioni erano state più volte richiamate anche dai membri della maggioranza quando sedevano tra i banchi dell'opposizione. Nonostante ciò, negli anni successivi sono stati assunti ulteriori impegni che hanno comportato un incremento di circa 900.000 euro annui di spesa corrente, prevalentemente riconducibile ai partenariati pubblico-privati. Questa necessità è stata confermata dallo stesso Revisore dei conti nella relazione di approvazione del bilancio di previsione 2026/2028 in approvazione oggi, dove viene chiaramente evidenziato che l'approvazione delle nuove aliquote IRPEF si è resa necessaria a fronte dell'aumento della spesa corrente dell'Ente. Tale incremento è attribuibile sia agli aumenti generalizzati dei costi dei servizi essenziali e di gestione, legati all'attuale congiuntura economica nazionale e internazionale, sia agli oneri derivanti dalla piena messa a regime dei Partenariati Pubblico-Privato per la gestione della piscina comunale e per la realizzazione della Casa della Comunità, oltre al mutuo contratto per l'intervento sullo Stadio comunale, elementi che hanno ridotto in modo significativo la flessibilità della parte corrente del bilancio. Proprio per questo, le scelte adottate dall'attuale Amministrazione — tra cui la decisione di non procedere con il partenariato del Serlini — hanno consentito di evitare nuovi oneri insostenibili per il bilancio comunale. Nell'ottobre 2023, al fine di limitare ulteriormente i costi, l'Amministrazione ha deciso di non avviare il partenariato del Serlini e di destinare gli oneri di Esselunga alla copertura dell'anticipo per la Casa della Comunità, evitando così il ricorso a un mutuo aggiuntivo e un canone stimato di circa 300.000 euro annui. Per le motivazioni esposte e tenuto conto dei richiami del Revisore dei conti, il gruppo di maggioranza ribadisce il voto favorevole alla proposta di aumento dell'addizionale comunale IRPEF, ritenendola una misura necessaria e proporzionata per garantire l'equilibrio dei conti pubblici e la continuità dei servizi essenziali del Comune di Ospitaletto.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ENRICO MANDELLI.**

Grazie mille. Prego Consiglieri, potete votare.

Presenti 14, votanti 14, favorevoli 12, contrari 2, il Consiglio Comunale approva.

Votiamo ora per l'immediata eseguibilità, prego.

Presenti 14, votanti 14, favorevoli 12, contrari 2, il Consiglio Comunale approva, grazie.

**VISTO** il comma 169 dell'art. 1 della Legge n. 296/2006, che recita:

*“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.”;*

**VISTO** il comma 8 dell'art. 14 del D. Lgs. n. 23/2011 e s.m.i., che recita:

*“A decorrere dall'anno 2011, le delibere di variazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di pubblicazione sul sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del citato decreto legislativo n. 360 del 1998, a condizione che detta pubblicazione avvenga entro il 20 dicembre dell'anno a cui la delibera afferisce. Le delibere relative all'anno 2010 sono efficaci per lo stesso anno d'imposta se la pubblicazione sul predetto sito avviene entro il 31 marzo 2011. Restano fermi, in ogni caso, gli effetti delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 169, della citata legge n. 296 del 2006.”;*

**VISTA**, altresì, la modifica normativa introdotta dall'art. 8, comma 2, del D. Lgs. n. 175 del 2014, il quale ha soppresso all'art. 1, comma 4, ultimo periodo, del D. Lgs. n. 360 del 1998, le parole *“salvo che la pubblicazione della delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento”*;

**VISTO** l'art. 8, comma 3, del D. Lgs. n. 175 del 2014, il quale stabilisce che: *“Ai fini della semplificazione delle dichiarazioni e delle funzioni dei sostituti d'imposta e dei centri di assistenza fiscale nonché degli altri intermediari, i comuni, contestualmente all'invio dei regolamenti e delle delibere relative all'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, sono tenuti ad inviare, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, ai fini della pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, i dati contenuti nei suddetti regolamenti e delibere individuati con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di natura non regolamentare, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.”;*

**RITENUTO** opportuno stabilire le aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 2026 nel seguente modo:

- Aliquota 0,69%;
- Soglia di esenzione fino a € 20.000,00;

**VISTE** le simulazioni di gettito atteso, elaborate con l'apposito applicativo messo a disposizione dei comuni, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sul portale web <https://www.portalefederalismofiscale.gov.it>, dalle quali si rileva che, con l'applicazione delle predette aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF, si determinerebbe per il Comune di Ospitaletto un gettito stimato, per l'anno 2026, di euro 1.614.298.46;

**VISTI** gli artt. 4, 5 del regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche approvato con deliberazione del Commissario aventi il potere di Consiglio Comunale n. 11 del 21 giugno 2012 e successive modificazioni;

**CONSIDERATO CHE:**

- l'approvazione delle presenti aliquote IRPEF si rende necessaria in considerazione di un marcato e non eludibile aumento della spesa corrente dell'Ente;
- tale incremento è attribuibile, in parte, agli aumenti generalizzati che hanno interessato il costo di tutti i servizi essenziali e di gestione, in linea con l'attuale congiuntura economica nazionale e internazionale, ma il fattore di maggiore impatto, che ha contribuito al più sensibile aumento della spesa corrente registrato nel 202, è rappresentato dagli oneri derivanti dalla messa a regime finanziario di rilevanti operazioni approvate dalla precedente Amministrazione, in particolare, i Partenariati Pubblico-Privato (PPP) per la gestione della Piscina Comunale e per la realizzazione della Casa della Comunità, unitamente al mutuo contratto per l'intervento sullo Stadio Comunale;

- questi impegni finanziari, pur essendo stati deliberati in precedenza, esercitano il loro pieno effetto sul bilancio in approvazione, gravando in modo significativo sugli equilibri di spesa e rendono indispensabile l'attuale adeguamento della leva fiscale per garantire la sostenibilità dei servizi erogati;
- i medesimi impegni finanziari, in particolare, i canoni derivanti dai Partenariati Pubblico-Privato, costituiscono oneri di gestione pluriennali che incidono direttamente sul Titolo I della spesa corrente, limitando la flessibilità di bilancio per altri servizi e rendendo necessario l'intervento in oggetto come certificato dal Revisore dei Conti nella propria relazione al Bilancio di Previsione 2026/2028 nella sezione Addizionale Comunale all'Irpef;

**DATO ATTO CHE** la descrizione dell'impatto dei Partenariati Pubblici-Privati e della relativa previsione di copertura attraverso la modifica dell'aliquota dell'addizionale IRPEF risulta dal seguente prospetto:

Descrizione	Previsione 2026
Partenariato Pubblico Privato Casa Comunità	355.000,00
Partenariato Pubblico Privato Piscina	470.000,00
Mutuo Stadio	65.000,00
<b>Totale</b>	<b>890.000,00</b>
Maggiore gettito Irpef	714.298,46
Tagli a richieste di stanziamento	175.701,54
<b>Totale</b>	<b>890.000,00</b>

**VISTO** il D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

**VISTO** lo schema di proposta di deliberazione così come esaminato dalla Commissione Consiliare statuto e regolamenti e per le materie attinenti il bilancio e le finanze in data 18.12.2025 che ha espresso **parere favorevole** e considerato lo stesso meritevole di approvazione;

**RITENUTO** inoltre di richiamare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 co. 4 del Dlgs. 267/2000, per un più celere prosieguo degli atti conseguenti;

**UDITE** le dichiarazioni di voto come sopra riportate dai capigruppo consiliari:

**PRESO ATTO** che in merito alla presente proposta di deliberazione sono stati formalmente acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica ed in ordine alla regolarità contabile espressi dal Dirigente Area Affari Generali e finanziari e dal Responsabile dei Servizi Finanziari ai sensi dell'art. 49 del TUEL, che si allegano alla presente deliberazione;

**TUTTO CIÒ PREMESSO** il Presidente del Consiglio pone in votazione la proposta di deliberazione ad oggetto "Determinazione delle aliquote dell'addizionale comunale all'Irpef per l'anno 2026";

Effettuata la votazione con sistema di voto elettronico come segue:

CONSIGLIERI:

PRESENTI	N	<b>14</b>	ANTONELLI, ARCHETTI, BERSINI, BERTOLI, FRANZONI, GUARNERI, MANDELLI, MARANZA, MASPERI, MENA, TORRI, TRECANI, RADICI, DOMENIGHINI.
ASSENTI	N	<b>3</b>	RAZA, BURATO, TOTO'.
NON VOTANTI	N	-	
FAVOREVOLI	N	<b>12</b>	ANTONELLI, ARCHETTI, BERSINI, BERTOLI, FRANZONI, GUARNERI, MANDELLI, MARANZA, MASPERI, MENA, TORRI, TRECANI.
CONTRARI	N	<b>2</b>	RADICI, DOMENIGHINI
ASTENUTI	N	-	

La proposta è APPROVATA con n. 12 voti favorevoli, n. 2 voti contrari e nessun voto di astensione.

### **DELIBERA**

Per le motivazioni indicate in premessa,

- 1) **di determinare**, per le motivazioni in premessa, la tassazione dell'addizionale comunale all'IRPEF, per l'anno 2026, nel seguente modo:
  - Aliquota 0,69%;
  - Soglia di esenzione fino a € 20.000,00;
- 2) di provvedere, ai fini dell'efficacia della presente deliberazione, ad inviare la stessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze, mediante inserimento nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale;

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Su proposta del Presidente del Consiglio, considerata l'urgenza di dar corso agli adempimenti di competenza di questa amministrazione e ritenuto pertanto di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000;

Effettuata la votazione con sistema di voto elettronico come segue:

CONSIGLIERI:

PRESENTI	N	<b>14</b>	ANTONELLI, ARCHETTI, BERSINI, BERTOLI, FRANZONI, GUARNERI, MANDELLI, MARANZA, MASPERI, MENA, TORRI, TRECANI, RADICI, DOMENIGHINI.
ASSENTI	N	<b>3</b>	RAZA, BURATO, TOTO'.
NON VOTANTI	N	-	

FAVOREVOLI	N	<b>12</b>	ANTONELLI, ARCHETTI, BERSINI, BERTOLI, FRANZONI, GUARNERI, MANDELLI, MARANZA, MASPERI, MENA, TORRI, TRECANI.
CONTRARI	N	<b>2</b>	RADICI, DOMENIGHINI
ASTENUTI	N	-	

La proposta è APPROVATA con n. 12 voti favorevoli, n. 2 voti contrari e nessun voto di astensione.

### **D E L I B E R A**

- 3) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000, per un più celere proseguo degli atti conseguenti;

Letto, confermato e sottoscritto,

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
 DOTT. Luca Serafini

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**  
 ENRICO MANDELLI

Firmato digitalmente ai sensi del TU D.P.R. n. 445/2000 e del D.Lgs.n. 82/2005 e s.m.i

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. 07.08.1990 n. 241 si avverte che, contro il presente atto, gli interessati possono presentare ricorso al TAR di Brescia, nei termini e modi previsti dal D. Lgs 02/07/2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni